61° Giro d'Italia — Attacco di De Muynck ma lo bruciano « Gibi » e Vandi

Baronchelli vince a Canazei Moser a 1'09" e Saronni a 5'11"

Il campione del mondo è riuscito a limitare i danni - Oggi la cronometro di 50 chilometri

Francesco: addio sogni di gloria

Dal nostro inviato

CANAZEI — *Siamo tutti infreddoliti, i valligiani ci offrono grappa di mirtilli, Giovanbattista Baronchelli — trattenuto sul podio della televisione — batte i denti e chiede coperte, Giovanni De Muynck e di un pallore impressionante, Alfio Vandi sembra una foglia al vento, e queste sono scampoli di immagini dei tre che hanno anticipato Moser sul traguardo di Canazei. Un Moser già coi nervi a fior di pelle nel mattino di Treviso, un Moser che preferiva il tappone originale, quello con le tre montagne piuttosto lontane una dall'altra, un Moser accusato da Baronchelli e difeso da Torriani a proposito di aiuti extra, di spinte ricevute in salita, un Moser che tiene a lungo la giuria in camera di consiglio e che alle luci della sera viene penalizzato di nove secondi, mentre Basso e Parecchini vengono addirittura espulsi dal Giro per somma di stanchezze.*

Dunque, per Moser addio sogni di gloria? Pare di sì. Il suo distacco nel foglio rosa è di 3'03" e sembra una differenza incolmabile perché s'è svegliato Baronchelli, perché tiene banco De Muynck, perché giovedì c'è l'arrivo sul Bondone e venerdì le Alpi orobiche. Bisognerebbe che Moser facesse fuoco e fiamme nella cronometro di oggi, che vincesse con cinque minuti, toh, che fosse l'autore di un colpo sensazionale per raddrizzare una situazione veramente contratta. E un simile colpo non rientra nella logica. A stasera, comunque.

S'è svegliato Baronchelli, dicevamo. S'è svegliato con scatti e scattini e non con un affondo di grande efficacia. Non vogliamo essere maestri, non vogliamo imporre tattiche d'assalto, però Baronchelli deve capire che per vincere il Giro l'unica arma a disposizione è quella del coraggio ad oltranza, il coraggio, ad esempio, di tentare sul passo Rolle e non di aspettare il Valles e il S. Pellegrino perché più aspetta e più De Muynck ha modo di difendersi.

De Muynck conserva il primato con 1'33" su Baronchelli, ed è uno spazio che il belga intende amministrare con intelligenza, cercando di avvantaggiarsi ulteriormente nella cronometro odierna per controllare poi il rivale sul Bondone. Sono conti sulla carta, anche per De Muynck la realtà potrebbe essere diversa, potrebbe mostrare un De Muynck logorato da tanti giorni in maglia rosa, potremmo vedere un Baronchelli più fresco, più rapido, un Baronchelli primattore, e tuttavia al momento l'atleta della Bianchi, appunto Giovanni De Muynck, è giustamente e meritatamente sulla cresta dell'onda, è il ciclista che ha le maggiori probabilità di essere festeggiato domenica a Milano.

Ha cantato, finalmente, l'usignolo di Romagna, quel Vandi che ha un po' del ragioniere in bicicletta. Ha perso la bussola Wladimiro Panizza, che passa dalla seconda alla sesta posizione, si è smarrito Battaglin, che era quinto e adesso è diciannovesimo, e retrocede di parecchio pure Visentini. Da notare che entrambi erano sofferenti, che Battaglin aveva da poco smaltito uno stato febbrile e che Visentini è passato dalla tracheite alla bronchite. Stavamo dimenticandoci di Saronni, ma Saronni non merita affatto un processo per essere scivolato in classifica. Beppe Saronni è al suo primo Giro d'Italia e si è già distinto, ha già superato l'esame. Saronni non è da bruciare. Saronni è da proteggere per l'avvenire. Come abbiamo sempre sostenuto.

Gino Sala

Dal nostro inviato

CANAZEI — Si fa vivo Baronchelli, ma De Muynck resiste, gli tiene testa. Coi due c'è Vandi, e i tre staccano Moser di 1'09". Un Moser che in questa cavalcata dolomitica ha ceduto nell'ultima scalata, un Moser che ha sfiorato il ricongiungimento e che infine ha subito. Si perde Panizza che, al pari di Saronni, accusa un ritardo di 5'11" e precipita Battaglin, precipita con un tonfo clamoroso, un tonfo di 21'45". Ed è buio anche per Visentini, giunto ad oltre 15'. Una giornata che scava solchi in classifica, che porta a Canazei corridori tremanti, pallidi, pieni di fango e di freddo.

Il taccuino della quindicesima tappa contiene i dettagli di un viaggio lungo e tormentato. Siamo partiti da Treviso in un mattino di chiaroscuri e ben presto abbiamo incontrato migliaia e migliaia di spettatori al riparo degli ombrelli. Era la gente di Conegliano e di Vittorio Veneto che augurava buona corsa, erano i bambini delle elementari coi nomi dei corridori scritti sui quaderni di scuola, e proseguendo ecco i boschetti di Piano del Consiglio, ecco la Bianchi controllare i movimenti di Crepaldi e di Sutter, ecco Battaglin col fiato grosso sulla prima salita. Scendiamo a valle in una cornice di nebbia, le acque del fiume Piave sono brutte e cattive. Saronni punzecchia il gruppo. Rossignoli streccia sotto il telone del traguardo Fiat, e avanti a cavallo di un asfalto sempre più bagnato, sempre più viscido e pericoloso, avanti con un esercito di uomini (i ciclisti) che si tolgono e si mettono l'impermeabile adattandosi agli umori del tempo.

Il tempo peggiora. Feltre è nel mezzo di montagne che tumano. Si procede lentamente verso il Passo Rolle, una delle tre vette che nel tracciato d'emergenza sostituiscono il Cibiana, il Falzarego e il Pordoi, tre ciliegine tanto sono vicine una all'altra nel profilo del cartografo Sangalli. E appena la strada s'inerpica, tribola nuovamente Battaglin il quale ha le gambe molli, le gambe di un febbricitante costretto all'uso degli antibiotici. La salita è di quelle che stancano, che rendono sordi, e la fila si fraziona, si divide in pattuglie e in drappelli. Ai lati due pareti di neve e una prima linea composta da Sutter, Baronchelli, Bortolotto, Panizza, Moser, De Muynck, Knudsen, De Witte, Vandi, Peeters, Saronni, Bertoglio, Bellini, Gimondi, Visentini e Chinetti, cioè sedici elementi che superato il Rolle attaccano il Valles. Dietro, molto indietro insegue Battaglin, staccato di 5' e invano assistito da Fuchs. E attenzione alla seconda arrampicata, attenzione agli scatti di Baronchelli cui rispondono De Muynck e Moser più Vandi, De Witte e Bortolotto, ma Baronchelli insiste e De Muynck pure, e l'onore del Passo Valles, gli applausi della « cima Coppi » vanno a Giovanbattista, il più tenace, il più attivo. Bortolotto, Moser, Vandi e De Witte restano nella scia, ma subito dopo c'è l'ultima ciliegina, pardon il Passo S. Pellegrino, c'è un'altra azione di Baronchelli e De Muynck. C'è Baronchelli alzato sul sellino, Baronchelli solo con una ventina di metri e tutti pensano ad una sparata, ad un volo solitario del ragazzo in magìia Scic, invece Giovanbattista è bloccato da un salto di catena, dalla uscita del rapporto e del fermapiedi e rischia la caduta. E così al culmine l'italiano e il belga si ritrovano insieme, insieme con 15" su Vandi, 1'10" su Bortolotto e De Witte e 1'20" su Moser, e di conseguenza abbiamo tre « Sanson » impegnatissimi nel tuffo su Moena, in particolare Moser che va alla caccia di De Muynck e soci con forza, spericolatezza e determinazione.

Moser lascia i due compagni di squadra e si porta a 35" dal terzetto di punta. Mancano venti chilometri. Moser vede i fuggitivi, Moser pensa di recuperare e non aspetta De Witte e Bortolotto che potrebbero aiutarlo. Ma il distacco, invece di diminuire, aumenta perché se Vandi Nicchia, De Munyck e Baronchelli spingono a pieni pedali. E in conclusione il ritardo di Moser a Canazei supera il minuto, in conclusione Baronchelli vince e gioisce sebbene abbia motivi per riflettere perché De Muynck è sempre al comando con un margine significativo. Moser sarà poi penalizzato dalla giuria di 9" e multato di 15 mila lire per spinte.

Il Giro volta pagina e per oggi annuncia una gara molto importante, e precisamente una cronometro di 48 chilometri che lascerà tracce profonde. Da Solaria a Cavalese, il percorso è ondulato, impegnativo. Dovrebbe imporsi Moser, e gli altri, da De Muynck a Baronchelli, come se la caveranno?

g. s.

COLNAGO
la bici dei campioni

L'ordine d'arrivo

1) Giambattista Baronchelli in 7 ore 34'30"; 2) Vandi (Magniflex); 3) De Muynck (Bianchi) col tempo di Baronchelli; 4) Moser (Sanson) a 1'09"; 5) Bortolotto (Sanson) a 2'14"; 6) De Witte (Sanson) s.t.; 7) Johansson (Fiorella) a 4'11"; 8) Gimondi (Bianchi) a 5'11"; 9) Chinetti (Sello Royal), 10) Saronni (Scic), 11) Bertoglio, 12) Sutter, 13) Bellini, 14) Panizza tutti col tempo di Gimondi; 15) Torres a 7'02"; 16) Vanotti.

La classifica generale

1) De Muynck in 76h 27'25"; 2) Baronchelli a 1'33"; 3) Moser a 3'03"; 4) Vandi a 4'09"; 5) De Witte a 5'46"; 6) Panizza a 6'14"; 7) Bortolotto a 6'58"; 8) Saronni a 7'16"; 9) Johansson (Sve) a 8'50"; 10) Sutter (Svi) a 9,25"; 11) Torres 5p) a 11'46"; 12) Chinetti a 12'34"; 13) Bellini a 12'35"; 14) Gimondi a 14'01"; 15) Fuchs (Svi) a 14'38"; 16) Bertoglio a 15'17"; 17) Visentin a 18'03"; 18) Crepaldi a 21'56"; 19) Battaglin a 23'46".

Oggi la Coppa Italia

Il Milan si gioca tutto col Taranto

I rossoneri sul campo neutro di Modena - Nell'altra partita odierna si incontrano Torino e Monza

Stasera ancora un pezzetto di Coppa Italia. Si gioca alle 20,30 su due fronti. A Torino per Torino-Monza e a Modena, campo neutro, per Milan-Taranto. Sono gli incontri che anticipano la prima giornata del girone di ritorno. Fiorentina-Inter e Juventus-Napoli si disputeranno, invece, domenica.

Nel girone A Torino e Monza non potranno raccontare niente di particolarmente decisivo per i noti motivi. I brianzoli di Magni sono infatti tutt'ora impegnatissimi nella rincorsa ad un posto in serie A, mentre i granata di Radice, privati da Bearzot dell'intera linea attaccante e di Patrizio Sala, hanno soltanto potuto resistere con dignità alle ambizioni di Fiorentina e Inter, le autentiche favorite di questo raggruppamento.

Più interessante ai fini di un definitivo chiarimento delle possibilità rossonere, l'appuntamento di Modena dove il Milan, costretto ad inseguire il Napoli, dovrà cercare a tutti i costi una vittoria robusta per migliorare almeno il computo della differenza reti, attualmente a netto favore degli azzurri napoletani. Poi, in caso di un successo odierno, tutto sarebbe rimandato allo scontro diretto di Napoli. In questo girone, nel girone B, cioè, figura come è noto anche una mista della Juventus composta da un gruppo di giovanissimi e da quei pochi titolari scampati alle convocazioni azzurre di Enzo Bearzot.

Le partite e gli arbitri di oggi

● **COPPA ITALIA:** Torino-Monza (ore 20,30): Materassi; Milan-Taranto (campo neutro di Modena, ore 20,30): Colasanti.

● **COPPA INTERNAZIONALE:** Roma-Bayern (ore 20): Bergamo; Perugia - Nimes Olimpique (ore 21,30): Pieri; Verona-Troyes (ore 19,30): Celli; Foggia-Ferencvasas (ore 16,30): Lo Bello; Atalanta-Liegeois (ore 20,45): Benedetti.

Stasera a Cagliari (tv ore 22,10)

Udella - Garcia per l'«europeo»

CAGLIARI — Franco Udella difenderà stasera, sul ring del Palazzetto dello Sport di Cagliari, la corona europea dei pesi mosca dall'assalto dello spagnolo Mariano Garcia. E' questa l'ottava volta che il pugile sardo è chiamato a confermare la sua finora indiscussa supremazia in campo continentale. I pronostici, come sempre, sono tutti in favore di Udella anche se Garcia non può essere considerato una « vittima predestinata ». Il pugile madrileno ha infatti alle spalle una lunga carriera (compirà 33 anni a dicembre) ed è dotato di esperienza (è professionista dal 1969) e di buona scherma. Il gancio sinistro è la sua arma più temibile.

Il campione d'Europa, che ha completato ieri la preparazione, è comunque tranquillo. « So che ha incontrato tutti i più forti pesi mosca europei, da Molledo a Cantero, a Chervet. Proprio contro Chervet — ricorda Udella — Garcia ha combattuto nel 1972 per il titolo europeo. Perse ai punti, ma se la cavò dignitosamente, se si tiene conto che il match venne fatto a Ginevra ».

Nei programmi di Franco Udella c'è il mondiale contro il messicano Manuel Canto. In questo momento però il pugile cagliaritano concentra tutta la sua attenzione su Garcia e non vuole sentir parlare della sfida lanciata a Canto per il titolo mondiale (il match dovrebbe svolgersi a fine luglio nello stadio S. Elia).

L'incontro sarà trasmesso in TV sulla Rete 1 (ore 22,10)

Si conclude oggi la Corsa della Pace

Il sovietico Averin al trionfo di Varsavia

Dal nostro inviato

WROCLAW — Con la terza vittoria di tappa della maglia gialla, il sovietico Alexander Averin, la 31sima edizione della Corsa della Pace può considerarsi conclusa con i 160 km. della penultima frazione che ha portato i 58 corridori rimasti in gara da Jelenia Gora a Wroclaw, città natale di Rysard Szurkowski il non dimenticato campione polacco, vincitore di ben 4 edizioni di questa importante corsa internazionale a tappe per dilettanti. Szurkowski vinse l'ultima volta nel 1975; nel '76 Hartnick (RDT) e, da quella data, i sovietici sono i più forti sia sul piano individuale che collettivo.

Essi imposero l'anno scorso la loro superiorità con numerosi successi di tappa, e nella classifica finale ai primi due posti risultarono Pikkuus e Osokine. Quest'anno sono cambiati i nomi ma la musica è sempre la stessa. Cinque vittorie di tappa (3 Averin, una ciascuno Pikkuus e Zaharov), in classifica generale per i primi due posti si apprestano a salire sul podio Averin e Zaharov insieme al romeno Romascanu, sorprendentemente terzo.

Alexander Averin con il terzo successo parziale di ieri colto in volata davanti a Klasa, Zaharov, Vasile e il gruppo dei migliori ha ribadito il suo particolare momento di forma. Oggi spettacolare passerella finale sul circuito cittadino di Varsavia di Km. 4,200 che i concorrenti percorreranno 17 volte per complessivi km. 71,400. Una corsa da specialisti, una kermesse che può riservarci la lieta sorpresa di un terzo successo di tappa italiano, dopo quelli di Fossato a Praga e Casati a Jelenia Gora. Medita il colpo gobbo l'emiliano Claudio Toselli, l'unico dei tre azzurri rimasti in gara a non aver assaporato la gioia del successo.

Eugenio Tanzi

Domenica Trofeo « Enzo De Feo »

ROMA — Il Cral FATME e la Polisportiva Roma Sud hanno organizzato per domenica e per il 4 giugno il primo « Trofeo Enzo De Feo », gara di passo libero aperta a tutti. Domenica i partecipanti si muoveranno alle 9,30 da piazza Giovanni Bosco, imboccheranno via Giovanni Bosco e proseguiranno per piazza dei Consoli, piazza dei Tribuni. Il percorso dovrà essere ripetuto tre volte per complessivi 9 Km. Iscrizioni Polisportiva Roma Sud, via Claudio Asello 74-a.

Questa sera a Londra Inghilterra-Ungheria

LONDRA — Si gioca stasera a Londra l'amichevole di calcio Inghilterra-Ungheria. L'allenatore Vicini assisterà alla partita.

Barazzutti già fuori

ROMA — Se la giornata inaugurale degli « internazionali » di tennis ci aveva portato la splendida notizia della vittoria di Adriano Panatta su Gerulaitis contro ogni pronostico, ieri dal Foro Italico abbiamo avuto una seconda sorpresa, questa volta sgradevole: Corrado Barazzutti, « testa di serie » numero sette, candidato secondo i pronostici addirittura alla finale, è stato subito eliminato da un semisconosciuto americano, Victor Amaya, al primo turno. Barazzutti ha perso nettamente il primo set per 6-3 apparendo deconcentrato, quando poi ha tentato la rimonta nel secondo, ha trovato una resistenza più ardua del previsto. Sul 6-6 poi la bella del « tie-break » che ha significato la sua esclusione repentina dal cartellone romano.

Bene sono andati invece Bertolucci e Zugarelli, i quali hanno tolto di mezzo Drysdale (6-4, 6-4) e Johansson (6-4, 2-6, 6-1), mentre ovviamente sconfitto è risultato Franchitti davanti ad Arthur Ashe al limite dei tre set (3-6, 6-1, 6-3). Le nostre speranze dunque, inaspettatamente, restano riposte ancora in Adriano Panatta, se la forma lo sosterrà. ● Nella foto: BARAZZUTTI durante l'incontro con Amaya.

All'Olimpico (ore 20) per la «Coppa d'estate»

Stasera la Roma contro il Bayern

La Lazio invece sarà di scena a Nantes

ROMA — Stasera allo stadio Olimpico (ore 20) la Roma affronta la squadra tedesca del Bayern di Monaco per la « Coppa d'estate ». Un paio d'anni fa un incontro di tal portata avrebbe senz'altro richiamato sulle gradinate dello stadio romano il pubblico delle grosse occasioni. Stasera chissà... Il Bayern, per tanti anni stella del calcio europeo, non è più quello di una volta. Ha perso alcuni dei suoi più rappresentativi campioni, Beckenbauer su tutti, mentre qualche altro s'è invecchiato, come Gerd Muller, centravanti di grosse capacità realizzatrici. Nel suo campionato, il Bayern ha avuto un andamento mediocre; il suo gioco, i suoi schemi non sono più validi come una volta.

Nella partita d'andata, i giallorossi di Gustavo Giagnoni hanno vinto in maniera netta, per due a zero, grazie ad una doppietta di Cascella e stasera hanno tutta l'intenzione di ripetersi, anche per offrire una soddisfazione ai propri tifosi, che da lungo tempo non riescono a vedere la squadra del cuore vincere una partita sul terreno dell'« Olimpico ».

Dovrà fare i conti con una formazione, anche se in ribasso nelle scale dei valori europei, sempre abbastanza valida, e desiderosa di prendersi una rivincita. In compenso ci saranno il nazionale jugoslavo Oblak, il già citato Muller, Kapellmann e Hoenesz, tornato in questi ultimi tempi in forma splendida. La Roma quindi è avvertita, e per conseguire l'obiettivo della vittoria dovrà giocare su certi livelli, altrimenti ancora una volta dovrà rimandare ad altra occasione l'appuntamento con la vittoria.

Per la partita con i tedeschi, Giagnoni è intenzionato a confermare la stessa formazione che è sceso in campo nel primo tempo a Budapest, con l'unica variante di Ugolotti al posto dell'infortunato Musiello. Questo in linea di massima lo schieramento giallorosso: Tancredi; Peccenini, Chinellato; Maggiora, Santarini, Menichini; Casaroli, Di Bartolomei, Ugolotti, De Sisti, Bacci. I tedeschi invece giocheranno molto probabilmente con Junghans; Nadermayer, Duernberger; Horsmann, Augenthaler, Reusch; Kapellmann, Oblak, Muller, Hoenecs, Wohlfahrt.

Infine c'è da segnalare che la squadra della Roma farà una tournee in Canada dal primo al 12 giugno prossimo. Nel corso della trasferta canadese i giallorossi disputeranno cinque partite: il 3 ed il 7 giugno ad Edmonton, il 5 a Calgary, il 9 a Winnipeg e l'11 giugno a Toronto.

* * *

Appuntamento anche per la Lazio in « Coppa d'estate ». I bianco-azzurri di Bob Lovati saranno di scena stasera a Nantes, dove affronteranno la forte compagine locale, priva di sette titolari, in forza con la nazionale transalpina. Si tratta del primo dei due incontri che la Lazio dovrà affrontare nel quadro di questo torneo. Dopo Nantes, la Lazio giocherà ad Anversa contro il Beerschot, che sarà per i biancoazzurri l'incontro di chiusura del torneo.

La Lazio, che sta comportandosi molto bene in questo torneo, (nei quattro incontri disputati ha ottenuto tre vittorie e una sconfitta) e intenzionata a seguitare su questa strada, per chiudere in bellezza una stagione tutt'altro che positiva. Anche se il torneo ha un'importanza relativa, e pur sempre un torneo internazionale, nel quadro del quale ha dovuto misurarsi con squadre di un certo valore, che hanno raggiunto nei loro campionati nazionali piazzamenti di prestigio. Per questa partita Lovati confermerà la stessa formazione che ha battuto lo Sparta Rotterdam domenica a Roma. Unico dubbio il ruolo di terzino destro, in ballottaggio fra Ghedin e Ammoniaci. Per quanto riguarda le questioni societarie, oggi Lenzini ufficializzerà la firma di Janich, nuovo general manager biancazzurro, mentre non è stata ancora decisa la data di convocazione del C.D., che dovrà prendere in esame le dimissioni di Fabrizio Di Stefano, responsabile del settore giovanile biancazzurro, presentate per protesta nei confronti del presidente Lenzini « reo » di aver rilasciato dichiarazioni offensive nei confronti dei consiglieri laziali, dichiarazioni che lo stesso Lenzini ha definito « travisate ».

Il 17 e 18 giugno

Mennea, Rono, Simeoni al « meeting » di Formia

Dal nostro inviato

FORMIA — Un vasto comprensorio — Latina, Frosinone, Formia e Cassino — e una società, il Fiat Sud Lazio, nata dalla fusione di realtà precedenti. Una società sportiva quindi nuova, per i risultati che si avvia a ottenere, e antica per quel che di valido si accinge a trasformare. A Formia è stato presentato il dodicesimo « meeting » internazionale di atletica leggera, manifestazione importante non solo per il comprensorio ma per lo sport internazionale. E' importante perché per la prima volta si sviluppa in stretta collaborazione con il Comune, con la Provincia, con la Regione, con la Camera di commercio e con il Fiat-Iveco. Una collaborazione stretta che sta a significare che il « meeting » non sia vicenda casuale e spettacolare di una atletica recitata dagli assi ma un momento di promozione e di inserimento dello spettacolo in una situazione non occasionale. Nella Fiat Sud Lazio non ci sono campioni ma giovani che fanno sport, che si misurano con l'agonismo per diventare, se possibile, campioni ma soprattutto per allargare la base, per fare dello sport una realtà aperta a tutti e disponibile per tutti.

Il « meeting » di Formia si annuncia sul piano della qualità pari a quelli del passato. Si disputerà in due giornate (17-18 giugno) e avrà protagonisti di alto livello. Ecco qualche nome: Henry Rono, primatista mondiale dei 5.000 e delle siepi, Samson Kimobwa, recordman dei 10.000, Filbert Bay, primatista dei 1.500, l'astista polacco Wladislaw Kozakiewicz, Jacek Wszola, campione olimpico dell'alto, Sara Simeoni, campionessa d'Europa Indoor dell'alto e la sua grande rivale Brigitte Holzapfel, Pietro Mennea, Carlo Grippo e altri atleti, i cui nomi verranno resi noti in seguito. La folta schiera dei protagonisti rappresenterà 25 paesi. Teatro del meeting il piccolo « Stadio degli aranci », capace purtroppo di contenere non più di cinquemila persone. Assai popolari i prezzi: 2.000 lire il biglietto intero, 1.500 per i dipendenti dello stabilimento Fiat di Cassino, 1.000 per gli studenti. Se si pensa che per vedere giocare la locale squadra di calcio (neo promossa in serie C) ci vogliono cinquemila lire si può certamente dire che duemila lire per vedere all'opera una decina e forse più tra primatisti del mondo e campioni olimpici, non rappresentino una richiesta esosa.

r. m.

Festose accoglienze riservate ai calciatori italiani

Gli azzurri a Buenos Aires

« Scalo tecnico » a San Salvador a causa di un temporale a Rio de Janeiro poi la ripresa del volo e l'arrivo nella capitale argentina

BUENOS AIRES — Gli azzurri per il « Mundial » sono giunti ieri sera in Argentina dopo un « fuori programma » a San Salvador. Il « DC10 » dell'Alitalia puntava tranquillo su Rio de Janeiro quando il comandante è stato informato che « cattive condizioni atmosferiche » consigliavano un ritardo nell'atterraggio all'aeroporto di Rio. Ciò significava che bisognava cercare uno « scalo tecnico » e la decisione cadeva appunto su San Salvador. Due ore e mezzo di sosta fuori programma: tutti ne hanno approfittato per sgranchirsi le gambe e il comandante per... far benzina. Poi la ripresa del volo destinazione Buenos Aires. L'aereo è atterrato all'« Ezeiza » intorno alle 16,30 (ora locale) corrispondenti alle ore 20,30 italiane.

La comitiva italiana, che è guidata da Artemio Franchi, presidente dell'UEFA e vice presidente della FIFA, è stata accolta calorosamente da numerosi « oriundi » appartenenti al « Comitato nazionale per le accoglienze ». Ad attendere gli « azzurri » c'era ovviamente anche Gigi Peronace (che in Argentina curerà le « pubbliche relazioni » con i giornalisti italiani e stranieri per conto della Federcalcio) con il pullman a vetri antiproiettile messo a disposizione dal Comitato organizzatore dei campionati.

Giocatori e dirigenti, stanchi per il lungo viaggio, hanno raggiunto velocemente il « romitaggio » dell'Hindo Country Club, alla periferia di Buenos Aires, dove resteranno fino al primo giugno, giorno in cui si trasferiranno a Mar del Plata per incontrare, il giorno dopo, la Francia nella « prima » gara valida per la fase eliminatoria del torneo. Come abbiamo accennato gli azzurri sono stati accolti molto calorosamente. A Buenos Aires vivono 3 milioni e 276 mila argentini di origine italiana e di questi, 878 mila conservano la cittadinanza. Ed è appunto perché in numerosi quartieri della capitale argentina si parla italiano che trovare un biglietto per assistere alla partita amichevole che la nostra rappresentativa disputera sabato allo stadio « Bombonera » del Boca Juniors contro il « Deportivo » (che milita in serie B) non sarà cosa facile. Gli organizzatori hanno annunciato di avere già venduto 50 mila biglietti.

Nel corso del lungo viaggio aereo, nonostante gli ordini del C.T. Bearzot di contenersi nelle dichiarazioni, i giocatori hanno accettato di parlare delle loro condizioni fisiche e della partita dell'Olimpico con la Jugoslavia, nel corso della quale gli azzurri denunciarono numerosi limiti in fatto di tenuta tanto da mettere in discussione le scelte effettuate dal C.T. Bettega pur confermando che il campionato ha un po' logorato tutti e che contro la Jugoslavia la squadra non è stata all'altezza della situazione ha proseguito dicendo: *« Sono convinto che recupereremo alla svelta. Molte volte non è fatica fisica quanto psichica. Noi giocatori siamo al centro di un grosso avvenimento e se uno non sa darsi una regolata, se cioè non è abbastanza freddo e si fa prendere dall'emotività finisce per scaricarsi. Qui, in questo romitaggio così sereno, penso che tutti riusciremo a ritrovare la migliore concentrazione. Una prova l'avremo sabato contro il Deportivo, anche se occorrerà dire subito che la vera e unica prova sarà quella di Mar del Plata contro la Francia ».*

Giancarlo Antognoni, giocatore noto per il temperamento freddo, da quando i medici gli hanno assicurato che la tarsalgia è quasi scomparsa e che, quindi, potrà giocare l'amichevole di sabato con il Deportivo non sta più nei panni. *« Giovedì scorso assistendo alla partita contro la Jugoslavia* — ha spiegato — *ho sofferto molto e allo stesso tempo ho pensato a cosa avrei potuto dare io in una gara come quella. Dopo un inizio abbastanza interessante i miei compagni, forse anche per le bordate di fischi persero la concentrazione, si innervosirono e (anche per questo, oltre che per la bravura dei balcanici) finirono per perdere il senso delle geometrie. Contro il Deportivo, sono convinto, la squadra offrirà un gioco diverso, assai più spumeggiante ».*

Forse perché ci sarà lei?

« Io sono soltanto uno degli undici componenti la formazione ideale di Bearzot. So già che sabato sarò in campo e quale ruolo dovrò svolgere. Il mio compito sarà quello di effettuare "servizi" alle punte e, se capita l'occasione, dovrò anche inserirmi negli spazi creati dai compagni e tentare la via del gol. In maglia azzurra di reti ne ho realizzate anche io ».

— Con la sua presenza pensa proprio che la squadra possa cambiare, e essere in grado di recitare un copione diverso da quello presentato all'Olimpico la settimana scorsa?

« Un fatto è certo — ci risponde l'azzurro: *le mie caratteristiche sono molto diverse da quelle di Zaccarelli e anche di Pecci. Zaccarelli nel Torino gioca a tutto campo ma ha come punto di riferimento Pecci. Zaccarelli è stato anche utilizzato come "libero" e se l'è cavata molto bene. Pecci, che è un ragionatore, gioca una ventina di metri più indietro rispetto alla mia zona. Eraldo è bravo, è un centromediano metodista con i fiocchi, ma sulla scorta degli ultimi due anni è apparso chiaro che il signor Bearzot ha impostato la squadra prevedendo un giocatore sul centro del campo con le mie caratteristiche ».*

— Quindi si ritiene indispensabile per il miglior gioco?

« Andiamoci piano. Dico solo che per Bearzot sono un titolare. Resta a vedere ora quale sarà sabato il responso del campo. Provando a correre e calciare il piede destro non mi dà alcun disturbo, però... » (Antognoni a questo punto ta, giustamente, gli scongiuri di rito).

Fra i 22 azzurri il giocatore anche ieri più adirato con la stampa è Franco Graziani uno dei « gemelli del gol » del Torino il quale è piuttosto nervosetto perché sa che se fallirà la prova contro il Deportivo potrebbe essere sostituito da Paolino Rossi che qui a Buenos Aires, dopo che il presidente del Vicenza Farina, lo ha valutato 5 miliardi, è considerato il nuovo « O' Rey » del calcio mondiale. Graziani, è un combattente nato, uno che se sta bene fisicamente lotta su ogni pallone non disdegnando di inseguire il proprio avversario, non è molto convinto di avere offerto una prova assai modesta contro la Jugoslavia: *« Tutti hanno buttato la croce addosso al sottoscritto dimenticandosi che in campo eravamo in 11. Mi hanno preso di mira perché speravano che ripetessi la prova offerta contro l'Almas quando segnai 3 gol. Ma l'Almas, con tutto il rispetto, non è la Jugoslavia. Contro i balcanici scesi in campo convinto di fornire una prova manovrata, invece, per una serie di ragioni, la prima delle quali la mancanza di quei collegamenti fra i vari reparti* (alludendo al mancato apporto di Causio e di Tardelli quest'ultimo preso dalla marcatura di Surjak) *rimasi isolato lì davanti a caccia di palloni che non arrivarono mai o se arrivarono non erano giocabili. La squadra azzurra è ormai abituata ad un suo gioco che, appunto, prevede anche un certo numero di cross dalla sinistra o dalla destra e grazie ai quali sia io che Roberto Bettega possiamo far valere il nostro stacco di testa. In somma* — ha concluso — *sono ancora convinto che se giovedì scorso avessi avuto un tantino di collaborazione avrei fornito una prova diversa, ed avrei evitato tante critiche, alcune delle quali sicuramente manuste ».*

Tre aggressori messi in fuga dal C.T.

Hidalgo sfugge a un rapimento?

Inutili i posti di blocco istituiti dalla polizia

PARIGI — L'allenatore della nazionale francese di calcio Michel Hidalgo ha disarmato e messo in fuga ieri mattina (ore 10,50) nei pressi di Bordeaux tre uomini che tentavano di rapirlo. Lo ha comunicato lui stesso alla gendarmeria di Saint Andre de Cubzac ove si è recato a presentare denuncia ed a consegnare la pistola « sequestrata » ai suoi assalitori.

Partito in auto con la moglie dal suo domicilio di Saint-Savin diretto a Bordeaux, Hidalgo si è visto sorpassare e tagliare la strada da un'automobile « GS Citroen » che ha bruscamente frenato davanti alla sua. Dal veicolo sono scesi due individui — uno dei quali armato di rivoltella — che precipitatisi sull'allenatore, a sua volta sceso dalla sua auto, gli hanno intimato di seguirli. Michel Hidalgo ha prontamente reagito riuscendo a disarmare gli aggressori che « catturati » e sotto la minaccia della pistola non hanno potuto far altro che avvarsi, mani in alto, verso la più vicina stazione di polizia come ordinava il C.T. Giunti in vista della sede della gendarmeria i tre « assalitori » si sono dati improvvisamente alla fuga e si sono rapidamente dileguati. Venti minuti dopo in tutta la zona sono stati istituiti posti di blocco dalla polizia ma dei tre aggressori e della loro automobile non si è ritrovata traccia.

Nel pomeriggio gli aggressori di Hidalgo hanno trasmesso, con una telefonata anonima all'agenzia di stampa francese « AFP », un comunicato in cui rivendicano il carattere politico e « umanitario » della loro azione.

Il sequestro di Hidalgo — affermano gli aggressori dopo essersi rammaricati del suo fallimento — mirava « ad attirare l'attenzione sull'ipocrita complicità della Francia, principale fornitore di materiale bellico all'Argentina, che con la sua partecipazione al "Mundial" avalla le carneficine di Videla » e a « chiedere la liberazione e la salvaguardia fino alle frontiere di tutti i prigionieri sopravvissuti e la ricomparsa dei ventimila scomparsi, il cui sterminio è in corso, per far piazza pulita per i giochi del circo ».

La nazionale francese cercherà di ottenere notizie di 22 francesi dispersi o detenuti in Argentina, ha assicurato il commissario tecnico in un'intervista pubblicata ieri sul quotidiano « Le Monde ».

« Non ci resta che decidere un mezzo di azione » ha aggiunto Hidalgo scartando la possibilità di trasmettere alle autorità argentine la lista dei francesi in quanto « ciò spetta piuttosto alla diplomazia francese ». « Se il governo non ha ottenuto una risposta, cosa possiamo sperare noi? » — ha aggiunto Hidalgo ha comunque affermato di non andare in Argentina per incontrarsi con un regime ma con un popolo e di non ritenere che « Il boicottaggio della Coppa del mondo sia il miglior modo di comprendere e di aiutare il popolo argentino ».

● **Nella foto il C.T. della nazionale francese Hidalgo**

sportflash-sportflash

MILANO — Il giudice sportivo della Lega ha squalificato dopo aver esaminato i referti delle partite di Coppa Italia per due giornate Braglia e Casarsa della Fiorentina e Pin del Napoli.

● **CONI** — Si riunisce stamane a Roma la Giunta esecutiva del CONI, che discuterà, fra l'altro, il congresso delle società sportive.

● **CALCIO** — All'età di ottanta anni è morto a Sanremo, l'ex olimpionico e ex nazionale di calcio Italo Rossi. Rossi, che era nato a Milano, era detentore di un singolare record: aveva segnato cinque reti in un solo incontro fuori casa.

● **PATTINAGGIO** — Organizzato dalla Lega di pattinaggio in collaborazione con l'UISP avrà luogo a Cecina il 27-28 il campionato italiano di corsa su strada.

una novità fresca fresca
GELATI ALIMENTO Sanson